

Università	Università degli Studi di PADOVA
Classe	LM-87 - Servizio sociale e politiche sociali
Nome del corso in italiano	Scienze del servizio sociale <i>modifica di: Scienze del servizio sociale (1269920)</i>
Nome del corso in inglese	Sciences of Social Work
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	SF1738
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	24/05/2011
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	26/05/2011
Data di approvazione della struttura didattica	16/02/2011
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	14/03/2011
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	17/12/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	17/12/2008 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	26/01/2009
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.scform.unipd.it
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	SCIENZE POLITICHE, GIURIDICHE E STUDI INTERNAZIONALI - SPGI
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	SCIENZE della FORMAZIONE
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-87 Servizio sociale e politiche sociali

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono

- possedere una conoscenza approfondita delle teorie del servizio sociale e una capacità di utilizzo e sperimentazione di metodologie avanzate e innovative di servizio sociale;
- possedere una conoscenza approfondita delle discipline sociologiche, del servizio sociale, antropologiche, economico-statistiche, etico-filosofiche, giuridiche, politiche, pedagogiche, psicologiche e storiche;
- possedere una buona conoscenza di discipline affini a quelle di servizio sociale anche in relazione a specifici settori di applicazione;
- possedere competenze metodologiche approfondite di ricerca sociale, relative al rilevamento e al trattamento dei dati e alla comprensione del funzionamento delle società complesse, anche in specifici settori di applicazione;
- possedere competenze per la decodifica di bisogni complessi delle persone, delle famiglie, dei gruppi e del territorio, per la formulazione di diagnosi sociali, per il counseling psico-sociale, per interventi di mediazione negli ambiti familiare, minorile, sociale e penale, per la gestione e l'organizzazione di risorse sia in ambito pubblico che di privato sociale;
- possedere competenze per progettare sistemi integrati di benessere locale e attivare e gestire, in ambito nazionale e internazionale, programmi di informazione, sensibilizzazione, responsabilizzazione, concertazione e protezione sociale di gruppi e comunità, a tutela dei loro diritti sociali;
- possedere abilità di progettazione, pianificazione, organizzazione e gestione manageriale nel campo delle politiche, dei servizi sociali e socio sanitari, pubblici e di privato sociale; di analisi e valutazione di qualità dei servizi e delle prestazioni svolte;
- possedere adeguate competenze per la comunicazione e la gestione dell'informazione;
- possedere esperienze qualificanti in rapporto a specifiche aree di intervento e ad obiettivi di formazione attinenti alla classe;
- essere in grado di utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche a lessici disciplinari.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe potranno esercitare funzioni di organizzazione, gestione e consulenza a persone, organizzazioni ed istituzioni; tali funzioni potranno riguardare le dinamiche relazionali, la gestione di risorse umane, l'organizzazione delle risorse e delle strutture e la gestione economica di enti, servizi ed organizzazioni, nonché la progettazione delle politiche sociali.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe potranno esercitare attività professionale, anche autonoma, nelle aree preventivo-promozionali, manageriali, didattico-formative e di ricerca, nonché di aiuto nei processi di inclusione e coesione sociale, di riconoscimento dei diritti sociali.

Ai fini indicati il curriculum del corso di laurea magistrale:

- attua la completezza della formazione caratterizzante assumendo discipline dai settori scientifico-disciplinari di cui in tabella;
- assicura l'acquisizione delle competenze qualificanti tramite attività di tirocinio e stages per almeno 10 CFU presso enti ed amministrazioni pubbliche, imprese ed enti privati e/o di privato sociale in cui è presente il servizio sociale professionale, nonché presso studi professionali di servizio sociale.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La progettazione del CdS è stata effettuata nell'ambito di una rigorosa cornice di coordinamento, indirizzo e prevalutazione, in atto presso l'Ateneo, che ha adottato linee guida molto rigorose con criteri di riferimento più stringenti rispetto a quelli definiti a livello nazionale (<http://www.unipd.it/nucleo/doc/lauree.htm>).

Il CdS ha come obiettivo formativo quello di creare figure professionali, dotate di conoscenze e competenze nell'ambito delle scienze e dei servizi sociali: una laurea nella classe LM-87 è requisito necessario per l'iscrizione alla sezione A dell'albo professionale degli assistenti sociali. Il CdS prevede come obbligatorio un numero consistente di ore di tirocinio professionalizzante con la supervisione di assistenti sociali in convenzione con l'Ordine. Ciò giustifica la richiesta di numero programmato degli accessi. Il CdS è proposto da una Facoltà che dispone di strutture didattiche sufficienti. Alla luce della riorganizzazione dell'intera offerta formativa della Facoltà, proposta per l'a.a. 2009/10, i requisiti di docenza sono soddisfatti. Sono chiaramente formulati gli obiettivi formativi che hanno ispirato la progettazione, basata anche su requisiti di qualità del CdS coerenti con standard europei. Il NVA esprime dunque parere favorevole sulla proposta.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

L'incontro di consultazione con le parti sociali è avvenuto in data 17 dicembre 2008; hanno partecipato all'incontro la Presidenza dell'Ordine professionale degli Assistenti

sociali del Veneto, la Direzione del Settore Servizi sociali della Regione Veneto e la Dirigenza del Settore Servizi sociali del Comune di Padova. La Facoltà e le parti sociali hanno concordato sull'opportunità dell'attivazione della laurea magistrale in Scienze del Servizio sociale (LM-87); ciò in base alle esigenze formative, di promozione e sviluppo della professione di assistente sociale e ai bisogni diffusi sul territorio.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Veneto

Seduta del 26 gennaio 2009

Il Rettore dell'Università degli Studi di Padova presenta la proposta per l'istituzione del nuovo corso di laurea magistrale in Scienze del Servizio Sociale, che si configura quale completamento del percorso formativo della laurea triennale in Servizio Sociale già attivata; riferisce in merito agli obiettivi formativi del corso e agli sbocchi professionali segnalando che il nuovo ordinamento ha ottenuto il parere favorevole del Nucleo di Valutazione e delle Parti sociali.

Al termine del dibattito, sentite le relazioni dei Rettori, il Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Veneto,

- considerate le funzioni attribuite al Comitato dalla normativa vigente,
 - esaminate le proposte degli Atenei del Veneto per l'istituzione di nuovi corsi di laurea e di laurea magistrale ai sensi del DM 270/2004 descritte nella documentazione RAD, che viene allegata al verbale della riunione,
 - tenuto conto del parere espresso dai Nuclei di valutazione degli Atenei e dalle Parti Sociali,
 - sentite e accolte le motivazioni addotte per l'istituzione dei corsi,
 - valutato che le proposte si inseriscono nell'ambito del piano di sviluppo della formazione universitaria del Veneto,
- unanime esprime parere favorevole in merito all'istituzione dei seguenti nuovi corsi di studio ai sensi del D.M. 270/2004
- a) Università degli Studi di Padova
- Corso di Laurea magistrale in "Scienze del Servizio Sociale" (classe LM-87)

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il presente progetto di Corso di laurea magistrale in Scienze del servizio sociale si allinea naturalmente con gli obiettivi generali della classe delle lauree LM-87.

In questo quadro, il progetto intende offrire un Corso di laurea magistrale rivolto in primo luogo a quanti vogliono praticare la professione dell'assistente sociale accedendo alla sezione B dell'albo professionale. Per questa ragione, il Corso si rivolge principalmente ai laureati in un CdL triennale di classe L-39, cioè in Servizio sociale.

In secondo luogo, potranno utilmente frequentare questo Corso coloro che intendano ricevere una formazione di livello specialistico nel campo delle politiche e dell'organizzazione e gestione dei servizi sociali in genere.

Le competenze e conoscenze principali che il CdLM fornisce sono quelle relative all'organizzazione delle politiche sociali e dei servizi, che il laureato dovrà padroneggiare. Il presente CdLM offre una formazione che vuol essere adeguata a chi eserciterà la professione di assistente sociale e potenzialmente accederà a livelli dirigenziali nella progettazione e gestione delle politiche dei servizi nel quadro di riferimento della crisi dei sistemi avanzati di welfare in Italia e in Europa.

Per questa ragione, l'orientamento fondamentale del CdLM comporta non solo la trasmissione di conoscenze avanzate nei settori chiave, quali le politiche sociali, la programmazione e gestione dei servizi, ma anche la formazione su temi e problemi emergenti, su cui ancora scarso è il dibattito scientifico nazionale, ma che saranno cruciali nel nuovo scenario che si va aprendo nelle nostre società del benessere. Per esempio, in linea generale si attribuisce una posizione centrale nel percorso formativo alla grande questione del coniugare equità sociale e revisione degli impegni finanziari pubblici nel campo del welfare o in altri termini, di come gestire il cambiamento del ruolo dello Stato-nazione nel sistema di welfare senza mercificare quest'ultimo o ridurre drasticamente i livelli garantiti di benessere sociale.

Le esperienze in campo europeo saranno fondamentali per la formazione professionale a questo livello, per cui il CdLM assume sin dall'inizio una forte sensibilità internazionale nella sua impostazione.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati devono possedere conoscenze ampie e approfondite nelle varie discipline rilevanti per il Servizio sociale. Devono conoscere e comprendere a un livello di approfondimento maggiore, rispetto alla laurea triennale, le dinamiche rilevanti delle società avanzate e dei loro sistemi di benessere sociale; le dimensioni sociali, psicologiche, educative, etico-filosofiche, giuridiche e organizzative dei problemi sociali e del loro fronteggiamento debbono essere conosciute al di là del livello dei singoli "casi", e in una prospettiva di sistema.

Per acquisire queste conoscenze si prevedono insegnamenti basati su lezioni frontali, didattica partecipativa, gruppi di studio e presentazione di casi. La verifica avverrà attraverso esami scritti, orali e basati sulla presentazione di lavori scritti individuali e di gruppo.

La lettura di testi, anche in lingua straniera, assume rilevanza in questo contesto.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati sapranno applicare le conoscenze acquisite sia negli insegnamenti, sia nelle varie situazioni sperimentate durante il tirocinio per progettare e coordinare azioni di aiuto a un alto grado di complessità nel campo dei servizi sociali.

Queste conoscenze saranno acquisite tipicamente attraverso l'esperienza del tirocinio sul campo e controllate attraverso il lavoro finale (valutazione dei supervisori, colloqui con i tutor) a conclusione del tirocinio stesso.

Il tirocinio è pensato come esperienza non soltanto di osservazione o di collaborazione, ma come occasione per impostare attività di ricerca che sfociano poi nella tesi finale le quali accrescono la riflessività degli studenti e circolarmente anche degli enti con cui gli studenti collaborano.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati devono essere in grado di valutare problemi complessi nel campo dei problemi sociali: individuando i molteplici fattori problematici e focalizzando le questioni centrali, identificando correttamente gli obiettivi e gli strumenti adeguati di interventi complessi e sapendo interpretare correttamente la deontologia professionale nel quadro della complessità sociale, culturale e organizzativa.

Queste conoscenze saranno acquisite specialmente attraverso la rielaborazione in un percorso formativo personalizzato dell'esperienza di tirocinio e verificate nel giudizio conclusivo basato sulla presentazione di una tesina-progetto di lavoro.

Per quanto riguarda gli insegnamenti teorici, la presentazione, comparazione e discussione di teorie e approcci diversi contribuiscono a formare l'autonomia di giudizio rispetto ai casi a cui tali approcci vanno applicati.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati devono saper utilizzare i diversi canali della comunicazione formale e informale, e operare in contesti organizzativi e comunitari diversi, anche nell'ottica multiculturali. Devono saper coordinare azioni complesse per il benessere, lavorando in team multiprofessionali, intessendo relazioni tra reti di soggetti istituzionali, organizzativi e collettivi diversi, prevedendo e gestendo i conflitti di interessi o di valori, e promuovendo le buone pratiche.

Queste abilità vengono formate prevalentemente nell'esperienza di tirocinio. Per quanto riguarda quest'ultima, sono valutate dai supervisori che seguono i tirocinanti sul campo.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati devono acquisire una buona capacità di analisi riflessiva dei problemi sociali complessi, impiegando le varie discipline e approcci rilevanti. Devono saper apprendere dagli stessi cambiamenti sociali, modificando gli interventi, e dalle esperienze in atto in altri Paesi d'Europa.

Queste capacità sono formate negli insegnamenti teorici e in seminari tematici, anche trasversali a detti insegnamenti, che prevedono la partecipazione attiva degli studenti individualmente e in gruppo.

Le tesine e gli elaborati richiedono qui un livello più elevato che nella laurea triennale anche nella ricerca dei materiali e nella loro elaborazione.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Il corso di laurea magistrale dà uno sviluppo di formazione avanzata ai curricula delle lauree di primo livello delle classi L-39 (D.M. 270/2004) e L-6 (D.M. 509/1999). Per l'accesso al corso possibile anche per laureati di altre classi - si richiede il conseguimento di un determinato numero di CFU nelle discipline sociologiche, psicologiche, giuridico-politiche, pedagogiche e filosofico-antropologiche secondo quanto precisato nel regolamento didattico del corso di laurea magistrale, nel quale sono definite anche le modalità di verifica obbligatoria in ogni caso dell'adeguatezza della personale preparazione. Non è prevista l'iscrizione con debiti formativi.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consisterà nella redazione di una tesi di laurea, coerente con i contenuti del percorso formativo, sia di elaborazione teorica, sia di analisi di casi concreti e di problemi specifici. In ogni caso deve trattarsi di prova accademicamente matura e validata, dare prova di conoscenza della letteratura scientifica fondamentale sul problema affrontato; anche le eventuali parti empiriche dovranno essere articolate con robusta tessitura concettuale e metodologica.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Il principale sbocco occupazionale previsto per questo Corso di studi consiste nella professione di assistente sociale. In particolare, una laurea in classe LM-87 è requisito necessario per l'iscrizione alla sezione A dell'albo professionale degli assistenti sociali. A questi studenti il Corso si rivolge primariamente con il suo piano degli studi. Chi intende seguire questo percorso deve sapere che è opportuno e fortemente consigliato partire da una laurea triennale in Servizio sociale (classe L-39), la quale comprende tutta la formazione di base sulle discipline professionalizzanti e prevede una importante esperienza di tirocinio, senza la quale il superamento dell'esame di Stato per l'iscrizione all'albo si presenta sicuramente difficile.

Il Corso di studi in Scienze del servizio sociale offre inoltre altri sbocchi professionali, generalmente legati alle professionalità operanti nel campo della programmazione, gestione e valutazione delle politiche e dei servizi sociali, a vari livelli territoriali per esempio locali-municipali o regionali e in diversi contesti organizzativi, per conto di enti pubblici, privati o di privato sociale. Si tratta di professionalità sempre più importanti, sia in vista di un futuro assetto federale dello Stato (non soltanto a livello fiscale), che accentuerà la rilevanza di competenze avanzate in questo campo anche oltre la già avvenuta territorializzazione dei servizi sociali.

Il Corso offre infine una robusta preparazione a chi intenda dedicarsi alla ricerca scientifica applicata in materia di politiche e servizi sociali.

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- assistente sociale specialista

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Esperti nello studio, nella gestione e nel controllo dei fenomeni sociali - (2.5.3.2.1)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline sociologiche e di servizio sociale	SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	32	32	15
Discipline giuridiche	IUS/01 Diritto privato IUS/07 Diritto del lavoro IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 Diritto amministrativo IUS/17 Diritto penale	12	12	12
Discipline psico-pedagogiche, antropologiche e filosofiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/05 Psicologia sociale M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni M-PSI/07 Psicologia dinamica M-PSI/08 Psicologia clinica SPS/01 Filosofia politica	12	12	9
Discipline politiche, economiche e statistiche	SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SECS-P/10 Organizzazione aziendale SECS-S/05 Statistica sociale SPS/04 Scienza politica	13	13	12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	69 - 69
--	---------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	M-FIL/03 - Filosofia morale M-PED/04 - Pedagogia sperimentale M-PSI/06 - Psicologia del lavoro e delle organizzazioni MED/25 - Psichiatria SECS-S/04 - Demografia SECS-S/05 - Statistica sociale	12	12	12

Totale Attività Affini	12 - 12
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		8	8
Per la prova finale		20	20
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	1	1
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		10	10
Totale Altre Attività		39 - 39	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	120 - 120

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(M-PSI/06 SECS-S/05)

Per consentire ulteriori approfondimenti di tematiche specifiche ai singoli curricula è stato necessario riproporre fra le attività "Affini e integrative" SSD disciplinari già presenti nelle attività formative "Caratterizzanti".

L'inserimento del SSD M-PSI/06 risponde all'esigenza di approfondire la focalizzazione sulla dimensione della complessità organizzativa, che può essere di particolare interesse per alcuni studenti: un insegnamento di psicologia del lavoro e/o delle organizzazioni può andare incontro a questo bisogno formativo, per quegli studenti che intendano caratterizzare in tal modo il proprio percorso di studi.

Si ritiene necessario aggiungere il SSD SECS-S/05 anche tra le discipline affini e integrative onde poter garantire un approfondimento della Statistica sociale, in quanto i CFU previsti per essa nell'ambito delle discipline caratterizzanti sono insufficienti alla formazione in questa disciplina, molto importante per questo corso di studi quale che sia poi lo sbocco occupazionale cercato dal laureato.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 24/03/2011